

Cremona

sette

A cura dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali
Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it

Avvenire

AGENDA VESCOVILE

DOMANI Riunione del Servizio regionale tutela minori; alle 21 Messa a Spineda nella festa patronale.
MARTEDÌ Alle 10 in vescovado Consiglio episcopale; alle 15.30 incontro con il Consiglio dell'Ordine degli avvocati; alle 18 Commissione per i ministeri laicali.
MERCOLEDÌ Alle 15 Consiglio affari economici e pastorale del Santuario di Catavaggio; alle 18 incontro con i moderatori del Consiglio pastorale e i coordinatori delle aree pastorali della Curia.
GIOVEDÌ Alle 9.30 incontro preti del Pio X; alle 18 nella chiesa di San Bassano, a Cremona, consegna del Salterio alla settimana comunità Neocatecumenale.
VENERDÌ Alle 21 Cresime a S. Sebastiano (Cremona).
SABATO Alle 9 all'Istituto Beata Vergine ritiro spirituale delle religiose; alle 16 a Castelleone incontro al campo scout S. Giorgio; alle 18 Cresime a Cristo Risorto e alle 21 a San Zeno (Cassano d'Adda).
DOMENICA A Trieste ingresso del vescovo Trevisi.

Uno dei gruppi di preadolescenti della diocesi che hanno partecipato al pellegrinaggio a Roma proposto dalla Federazione Oratori Cremonesi. Per loro un percorso tra i luoghi della capitale guidati dall'esempio dei martiri di ogni tempo (foto Mazzini/Trc)



Circa 140 preadolescenti in pellegrinaggio a Roma seguendo le tracce di santi e martiri

Noi, testimoni in viaggio con i campioni della fede

DI ALBERTO BIANCHI

«Cari ragazzi, vi auguro di vivere in pienezza il messaggio pasquale, sempre fedeli al vostro Battesimo e testimoni gioiosi di Cristo». Con queste parole Papa Francesco, nell'udienza generale del mercoledì dopo Pasqua, in Piazza San Pietro, si è rivolto ai preadolescenti lombardi. Accanto al gruppo milanese anche i pellegrini cremonesi: circa 140 ragazzi che dalle diverse zone della diocesi di Cremona hanno aderito alla proposta della Federazione oratori cremonesi. Un pellegrinaggio iniziato lunedì 10 aprile nella Capitale e concluso proprio dopo l'udienza del 12 aprile all'interno della basilica di San Pietro, con la professione di fede presso l'altare della Cattedra, culmine di un viaggio indimenticabile, trascorso dai ragazzi tra momenti di amicizia, scoperte di luoghi sorprendenti, incontri inattesi con testimoni e santi mai così vicini alle loro vite. Gruppi che fin dalle prime ore di viaggio in treno si sono uniti in un'unica compagnia grazie alle attività messe in campo dal team della Federazione Oratori che non ha certo perso tempo nel coinvolgere tutti in giochi e occasioni di conoscenza. Raggiunta la Capitale, nel pomeriggio di lunedì il gruppo, dopo la sistemazione dei bagagli nelle due strutture d'accoglienza, si è spostato nel centro della città. Prima presso la chiesa di S. Ignazio dove, dopo un inquadramento storico, ha avuto luogo l'affidamento dei ragazzi a san Luigi Gonzaga, sepolto proprio in questa chiesa e patrono dei ragazzi. Successiva tappa in piazza Navona, presso la chiesa di S. Agnese in Agone, dove secondo la tradizione sarebbe avvenuto, durante le persecuzioni di Diocleziano, il martirio della 12enne romana, cui sono state af-

fidate le ragazze con un momento di preghiera. Modelli che hanno accompagnato anche la celebrazione della Messa presso il Santuario Nostra Signora del Sacro Cuore. Una celebrazione colorata da foulard e zainetti gialli dei ragazzi e caratterizzata da momenti di profondo silenzio «per stare a tu per tu con il Signore» - ha sottolineato nell'omelia don Duranti - Sicuramente possiamo digli grazie perché siamo qui e perché la nostra fede non è mai solo qualcosa per noi, ma che sentiamo di condividere».

PARROCCHIE

I gruppi presenti

Sono circa 140 i preadolescenti che hanno aderito alla proposta della Federazione Oratori Cremonesi, in rappresentanza di un po' tutte le zone della diocesi: Brignano e Caravaggio nella Bergamasca, Soncino, Malagnino, San Giovanni in Croce e Casalmaggiore tra Cremonese e Casalasco, fino a raggiungere il Mantovano con Bozzolo e Viadana. Ad accompagnarli, insieme a don Francesco Fontana e al team della Federazione oratori, i sacerdoti don Gabriele Barbieri, don Arrigo Duranti, don Paolo Fusar Imperatore, don Enrico Ghisolfi, don Andrea Piana, don Nicola Premoli, don Umberto Zanaboni.

E a favorire la condivisione, senza dubbio, sono stati i momenti di attività e gioco, come quelli che hanno animato le vie del centro tra piazza di Spagna e piazza del Popolo. La città eterna è diventata protagonista nel secondo giorno, iniziata con un momento di preghiera nella splendida cornice della Domus Aurea e proseguita con una prima tappa al Colosseo, monumento simbolo che spesso si dimentica essere luogo in cui molti uomini e donne hanno perso la vita per divertimento altrui. Sono stati qui ricordati tutti coloro che sono stati perseguitati, perché cristiani, durante i primi tre secoli della nostra epoca. Le tappe all'arco di Costantino e al Circo Massimo hanno poi condotto i ragazzi alla scoperta dei martiri del nostro tempo, leggendo delle "carte d'identità" di martiri provenienti da tutto il mondo e riflettendo sulle caratteristiche che accomunano uomini e donne che hanno testimoniato la loro fede fino al dono totale della loro vita, «persone che hanno donato la loro vita - ha invitato a riflettere don Andrea Piana durante la Messa celebrata nella chiesa di chiesa di San Bartolomeo - non perché obbligati, non perché erano dei pazzi, ma perché hanno capito che seguire Gesù ne vale davvero la gioia, che è bello essere suoi testimoni». Come sono stati e sono uomini e donne la cui vita e la cui fedeltà al Vangelo è raccontata dal memoriale dei nuovi martiri dal XX al XXI secolo nella cripta di San Bartolomeo. Immagini e momenti che i ragazzi hanno portato con loro, mercoledì, in piazza San Pietro: «Vi esorto - risuonano forti le parole del Papa - a essere evangelizzatori che si muovono, senza paura, che vanno avanti, per portare la bellezza di Gesù, per portare la novità di Gesù che cambia tutto». Da Roma fin dentro la vita quotidiana di ogni comunità.



Il passaggio del Papa in piazza S. Pietro

Estate di volontariato

La Federazione Oratori, con Caritas Cremonese, si prepara a costruire un altro ponte verso Roma. Tra le proposte caritative estive per giovani, infatti, per i gruppi parrocchiali o per giovani che desiderino fare un'esperienza di volontariato, la Focr il servizio in alcuni centri in cui Caritas Roma accoglie gli ultimi della sua città. Per informazioni e adesioni è possibile rivolgersi alla segreteria Focr attraverso i canali indicati sul sito www.focr.it.

«La Cresima sia occasione per evangelizzare»

Il vescovo ha incontrato sacerdoti, catechisti e animatori liturgici offrendo indicazioni per celebrare i sacramenti

«Quali sono le cose che rendono la celebrazione della Cresima una bella celebrazione?». È iniziata con questa domanda, posta dal vescovo Napolioni, l'incontro con sacerdoti, catechisti e animatori liturgici tenutosi giovedì presso il Centro pastorale diocesano di Cremona (e fruibile anche online) per riflettere insieme sulla preparazione delle celebrazioni dei Sacramenti. Una occasione per offrire alle parrocchie

alcune indicazioni concrete, ma anche per interrogarsi su criticità e punti dolenti e insieme condividere riflessioni e buone prassi per una fruttuosa esperienza liturgica ed educativa, a partire da quanto espresso nella guida diocesana *Divenuta quello che sei* dello scorso settembre. «L'obiettivo è un'assemblea che celebri con armonia». Ha spiegato mons. Napolioni nel suo intervento. «Non dobbiamo terrorizzare o imbalsamare i ragazzi perché siano composti. Una celebrazione è bella se è ordinata, ma ordine non significa disciplina. I ragazzi, prima di tutto, devono essere curiosi e contenti, poi saranno attenti. Dobbiamo entusiasmarli, stimolarli, stimularli». L'attenzione del vescovo si è poi spostata sull'organizzazione delle celebrazioni, ponendo l'accento sul

vero protagonista della liturgia: «Il protagonista è sempre Gesù Cristo, presente all'interno della comunità. È la liturgia è un evento di incontro tra Cristo e la Chiesa, tra Dio e il suo popolo». L'organizzazione non deve quindi distogliere l'attenzione dal protagonista, ha detto invitando a curare i gesti e i momenti della liturgia, a partire dalla crismazione. Confermazione ed Eucaristia sono sacramenti che, come suggerito dal vescovo, saranno sempre più spesso ricevuti in quinta elementare. Il primo possibilmente durante una veglia e il secondo durante la messa del giorno successivo. E se oggi sono sempre di più i ragazzi che con questi sacramenti devono anche ricevere il Battesimo, il suggerimento del vescovo è stato a vivere in modo unitario la celebrazione dei sacra-

menti dell'iniziazione cristiana. «Trovo bello e utile per i cresimandi - ha detto - avere di fianco alcuni loro coetanei che ricevono il sacramento del Battesimo». Non è mancato un invito rivolto dal vescovo ai rappresentanti delle parrocchie più piccole: «Vi esorto al dialogo con le parrocchie vicine. Magari organizzando la veglia insieme, perché voglio cresimare più ragazzi possibile». Consigli che il vescovo si è sentito di condividere dopo anni di esperienza e di osservazione. Spunti di riflessione ulteriormente arricchiti dagli interventi dell'assemblea che, con domande e provocazioni, hanno aiutato a sviluppare ulteriormente il discorso. «Gli spunti sembrano semplice *maquillage* liturgico - ha concluso il vescovo -, ma toccano

Il vescovo Antonio Napolioni durante l'incontro sulle cresime al Centro pastorale diocesano di Cremona



la vera questione: come poter sfruttare al meglio questa opportunità che la gente ci concede e che ancora non abbiamo scelto di abbandonare? Dobbiamo fare di tutto perché questa celebrazione sia evangelizzatrice. Noi abbiamo il dovere di seminare». Chiudendo la serata il vescovo ha

voluto dare la propria risposta personale alla domanda con la quale aveva aperto l'incontro: «Per me le cresime più belle sono quelle in cui mi commuovo e quelle in cui percepisco che la comunità stima i ragazzi, in cui percepisco che i catechisti accompagnano ragazzi contenti».

Matteo Cattaneo

SPECIALE IN TV

I volti e le voci di un cammino che continua

Al pellegrinaggio dei preadolescenti a Roma è dedicata anche la puntata del Giorno del Signore, il notiziario settimanale prodotto dal centro televisivo diocesano a cura dell'Ufficio Comunicazioni: un format speciale, due ospiti in studio e oltre 15 minuti di immagini e voci raccolte dagli inviati della redazione proprio durante i tre giorni del pellegrinaggio, riportano l'atmosfera del viaggio nella capitale, il racconto delle attività e dei luoghi visitati, con uno spazio di riflessione sul senso e sul segno che un'esperienza come questa riporta negli oratori e nelle comunità al ritorno dei ragazzi. Nella puntata andata in onda ieri sera in prima serata, disponibile sul canale youtube ufficiale della diocesi e in replica oggi alle 12.30 sull'emittente locale Cremona1, il racconto e i commenti sono affidati a Margherita Santini, collaboratrice di TeleRadio Cremona che ha seguito il pellegrinaggio come inviata e ne ha raccontato tutto lo svolgimento attraverso dirette e post sui social diocesani, e l'incaricato diocesano di Pastorale Giovanile don Francesco Fontana, sollecitati dalle domande del conduttore Andrea Bergonzi. «Abbiamo pensato a quali potessero essere le caratteristiche di un'esperienza di fede per ragazzi e ragazze di terza media», ha spiegato don Fontana richiamando il titolo dell'iniziativa, *Noi testimoni*: «La prima parola è "noi", l'esperienza del gruppo e della condivisione della fede con altri coetanei; un noi però che chiama anche ad essere testimoni perché quella fede che gli è stata annunciata durante gli anni di iniziazione cristiana, adesso li chiama ad essere testimoni nel mondo, nelle relazioni che hanno e nei contesti che vivono».

Un viaggio che dunque continua, dopo la scoperta di luoghi per loro così nuovi e così carichi di storia. E di storie, come quelle dei martiri di ogni tempo, anche del nostro, che - come racconta Margherita Santini - «i ragazzi hanno scoperto attraverso un momento di gioco e che hanno ri-incontrato al Memoriale dei nuovi martiri presso la basilica di San Bartolomeo dell'Isola. Sono stati molto affascinati dalle loro storie e del loro esempio». Quella di queste figure - sottolinea don Fontana - «è davvero la storia del nostro tempo. A San Bartolomeo all'Isola sono stati raccolti gli oggetti, che rendono le loro storie estremamente concrete. Vedere il libro di preghiere, la lettera scritta da un carcerato in campo di concentramento a sua moglie, la stola di don Pino Puglisi o la casula indossata dal vescovo Romero... rendono questi racconti delle testimonianze concrete». Che i ragazzi hanno colto e sentito vicine.

Le immagini mostrano poi l'attesa e l'esplosione di entusiasmo all'arrivo di Papa Francesco in piazza San Pietro dove il gruppo cremonese ha partecipato all'Udienza generale nell'ultimo giorno. «Spero che di questa esperienza - riflette l'incaricato diocesano di Pastorale Giovanile - possa rimanere in loro l'immagine che io ho in mente: la conclusione del pellegrinaggio all'Altare della Cattedra nella Basilica di San Pietro, il momento in cui abbiamo rinnovato le promesse battesimali, il Credo, sulla tomba dell'apostolo. Forse non ricorderanno molto di tutti i discorsi che hanno sentito, ma se rimarrà in loro l'immagine in cui tanti coetanei, felici di essere lì e di essere lì insieme, in un posto meraviglioso, hanno detto la loro fede, credo possa essere un'ottima eredità». Un'eredità - conclude Margherita Santini - di «amicizia, condivisione e fede». (F. G.)